

Scuola _Liceo Statale "A.Rosmini" – Grosseto

a.s. -2023/24

Piano per l'Inclusione

Normativa di riferimento

- **Direttiva M. 27/12/2012 sui BES (Bisogni Educativi Speciali)**
- **C.M. n. 8 del 6/3/2013**
- **Nota prot. 1551 del 27/6/2013 e relativa lettera di chiarimenti**
- **D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GUn.112del16-5-2017-Suppl.Ordinarian.23)

Premessa

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di **inclusione**, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta un significativo cambiamento di prospettiva rispetto alla precedente nozione di **integrazione**.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere inserito nel sistema.

Si tratta, quindi, di un cambiamento che impone al "**sistema scuola**" una nuova impostazione e importanti modifiche e messe a punto, che devono:

- avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- essere elette a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), elaborando una normativa articolata e mirata: si ricordi, in particolare, la legge 104 /1992 e le norme susseguenti o collegate, nate in risposta alle problematiche connesse alla diversabilità.

Successivamente con la legge 170/2010 sono state sancite le norme primarie a cui i docenti devono ispirarsi per le iniziative educative e didattiche da intraprendere per gli alunni con Disturbi Specifici di apprendimento e con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012, par.1.3 e 1.4, viene approfondito anche il discorso sui deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD)

L'inserimento degli studenti D.A. nella scuola è stato per molto tempo segno evidente di una scuola tesa ad innovarsi, ad accogliere e ad operare adeguatamente, nel rispetto di nuove e speciali esigenze.

Come emerge chiaramente dal Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e dalla DM del 27/12/2012- (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), attualmente si riconosce che in ogni classe ci possono essere alunni che presentano richieste di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello **svantaggio scolastico**, comprendente problematiche tanto diverse, viene indicata appunto come area dei Bisogni Educativi Speciali.

La scuola odierna, chiamata a lavorare per l'inclusione, deve prima di tutto attivarsi per rilevare rigorosamente tali bisogni e ricercare strategie e metodologie mirate, sostenuta anche dalla consapevolezza che il **processo d'inclusione** nella scuola potrà avvenire realmente solo quando tutto il team dei docenti, e non soltanto l'insegnante di sostegno, sarà effettivamente coinvolto in tutte le diverse fasi del suddetto processo.

In presenza di studenti con BES occorre, dunque, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti gli organi collegiali operanti nella scuola cooperino attivamente nella prospettiva della "presa in carico" dello studente con BES.

IL LICEO STATALE "A. ROSMINI"

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia:

- procede alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale (PI) da inserire nel PTOF triennale, aggiornato annualmente nei dati, del quale sarà monitorato e verificato la ricaduta e la modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione.
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.
-

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi per obiettivi comuni e percorso differenziato);
- 2) personalizzazione (percorsi per il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle varie materie);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. psicologo);
- ritiene necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).
- mettere in atto una comunicazione didattica che, oltre che relativamente ai contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, risulti "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

Scuola Liceo statale "A. Rosmini" Grosseto

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	24
➤ Altro (<i>gravi problemi motori</i>)	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	53
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro (BES)	18
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	109
% su popolazione scolastica	8,8 %
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	70
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	FS 1 SUPP. Realizzazione PTOF FS 2 area 3 supporto agli studenti (entra nel GLI) FS- 3-area 3 orientamento	SI
Referenti di Istituto	<u>ANDREA ZINI</u> (referente dVA) <u>SARA APRILI</u> <u>CORINNA BREZZI</u>	SI

	<u>ANNA MASINI</u> <u>RITA MADIONI</u>	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo sportello ascolto (Pellegrini Michele) 2 volte settimanali. Progetto PEZ Progetto LIFE SKILLS 50 ore di due incontri mattutini periodo ottobre dicembre nelle classi 3 L, 4 H, 3C, 1I, 1A, 2H, 2L, 4L, 3 I, 1E	SI
Docenti tutor/mentor	Matematica-lingue straniere-materie letterarie	SI
Altro:		no
Altro:	COORDINATORE (PROGETTO ITALIANO COME L2 per apprendimento lingua italiana per alunni stranieri: <u>SARA APRILI</u> (resp. Alunni stranieri)	SI

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: partecipazione incontri con ASL	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: supporto agli altri docenti	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Formulazione di pei e pdf	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili Compilazione del PAI	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati inclusione disabili, italiano L2	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI Commissione per graduatoria ausili	SI
	Altro: Rapporti con UVM	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Struttura organizzativa della scuola per l’Inclusione

1- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
Il piano per l’Inclusione intende la scuola come un sistema integrato complesso nel quale l’efficacia delle azioni promosse dipende dalla capacità di mettere in relazione le varie componenti del sistema stesso. L’organizzazione Scuola prevede un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, nello specifico: • Dirigente scolastico • Gruppo di coordinamento (GLI) • Docenti curriculari • Docenti di sostegno • Studenti LA SCUOLA promuove e definisce un’organizzazione interna finalizzata alla definizione delle proprie strategie inclusive e al potenziamento della propria capacità di azione inclusiva: a- Elabora, inserendolo nel PTOF, il Piano per l’Inclusione (PI). b- Definisce al proprio interno il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), intesa come una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico. Il GLI è composto da: - docente referente per DA (Disabilità) e coordinatore del gruppo dei docenti di sostegno – docente referente per DSAp (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) – docenti referenti BES – FS area 3 – supporto a studenti – FS area 1 – Supporto realizzazione PTOF Possono essere inseriti, inoltre: - (almeno) un genitore - docenti di varie discipline con formazione specifica su BES - un rappresentante del personale ATA della scuola IL DIRIGENTE - E’ responsabile del funzionamento generale della scuola e dell’efficacia dei processi messi in atto per l’Inclusione - Assicura che venga convocato il GLI, almeno due volte l’anno - Convoca e presiede il Consiglio di Classe - Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati.	Collegio docenti Dirigenza Dirigenza

IL GLI – Gruppo di Lavoro per l’Inclusione - Esamina i casi dei singoli alunni DVA e DSAP inseriti nella scuola, acquisendo le certificazioni presentate dalla famiglia o le informazioni fornite dai CdC. - Organizza il primo colloquio tra scuola e famiglia. - Informa il CdC e il coordinatore di classe della presenza di un alunno con BES - Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. - Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP) - Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. - Fornisce alla famiglia e ai docenti spiegazioni sull’organizzazione della scuola. - Promuove e organizza azioni rivolte a studenti - Prende eventualmente contatti con la scuola di provenienza dello studente per acquisire tutta la documentazione presente nel fascicolo alunno il piano educativo personalizzato - formula richieste motivate per il fabbisogno urgente (acquisto di attrezzature particolari, sussidi scolastici) - Predisporre moduli utili per facilitare il lavoro dei docenti o del CdC - Effettua il monitoraggio annuale dei BES presenti nella scuola, delle attività organizzate per loro, dei risultati raggiunti - Raccoglie indicazioni circa i fabbisogni formativi dei docenti e li propone nel piano della formazione della scuola.	GLI
SEGRETERIA DIDATTICA - Acquisisce, in particolare per i nuovi ingressi, la diagnosi da parte dei genitori stilata dal servizio sanitario pubblico. - La diagnosi viene protocollata nel fascicolo personale dell’alunno, una copia consegnata al GLI e al docente coordinatore del cdc. - inserimento dati alunni DVA nella piattaforma SIDI e nella piattaforma ISTAT	SEGRETERIA ALUNNI
LA FAMIGLIA - Informa la scuola della presenza di una difficoltà certificata, consegnando la certificazione agli uffici di segreteria - Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. - Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. - Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio - condivide il PDP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione, - È chiamata a collaborare per individuare e condividere le strategie metodologiche e didattiche che vengono adottate in classe per favorire l’integrazione e il successo scolastico.	GENITORI

Soggetti esterni/ privati

Sulla base della struttura organizzativa e delle procedure individuate nella scuola per la realizzazione dell'inclusione, l'obiettivo di miglioramento riguarderà i seguenti settori

- Corsi di formazione rivolto a insegnanti di sostegno sulla compilazione del nuovo PEI
- Corsi formazione uso di lavagna elettronica

- a- valutazione degli apprendimenti e del processo educativo degli studenti
- b- valutazione dell'efficacia didattica dei docenti
- c- valutazione del sistema-scuola

a- Gli strumenti e le modalità utilizzati dovranno essere efficaci, in particolare, affinché l'alunno raggiunga gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età, tenendo conto dei propri ritmi e stili di apprendimento Le strategie di valutazione dovranno essere rese coerenti con prassi inclusive, attraverso: ➤ osservazioni che definiscono una precisa valutazione iniziale, sulla quale costruire il progetto didattico-educativo ➤ osservazioni programmate che traccino il quadro complessivo delle attività di verifica, relative agli obiettivi personalizzati individuati. Le strategie di valutazione, per essere coerenti con prassi inclusive, si focalizzeranno su una prospettiva globale della persona e in particolare su: ➤ attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze ➤ attività di comunicazione ➤ attività motorie ➤ attività domestiche ➤ attività relative alla cura della propria persona ➤ attività interpersonali ➤ attività relative all'esecuzione dei compiti assegnati ➤ attività di gestione autonoma delle comuni azioni fondamentali di vita quotidiana	
---	--

3- Organizzazione dei diversi tipi di intervento e di sostegno presenti all'interno della scuola	
Specifica attenzione verrà prestata al processo di comunicazione e alle procedure organizzative, necessarie per garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Per il prossimo anno vengono individuati i seguenti punti come fondamentali e prioritari sui quali esercitare un'azione di sviluppo o consolidamento: 1) Viene predisposto un CRONOPROGRAMMA delle azioni, in modo da facilitare il monitoraggio delle azioni svolte (cfr. all.1) 2) Viene identificata la figura e il ruolo della figura di coordinatore del gruppo del sostegno, formata dal MIUR con specifico finanziamento (avviso 16494 del 26/11/2015); 3) Il consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati eventualmente dall'insegnante di sostegno e, se previsto, dall'ente pubblico di supporto metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. 4) Entro novembre/dicembre viene predisposto un piano didattico individualizzato (a seconda delle situazioni: PDF, PEI e PDP) sulla base delle certificazioni formali presentate dalle famiglie, delle osservazioni	

effettuate dai docenti stessi e degli elementi forniti dalla famiglia dello studente, la quale partecipa a pieno titolo e diritto alla compilazione del documento stesso.

Il GLI svolge azione di supporto riguardo al consiglio di classe circa l'attività di osservazione sistematica, comunicazione alle famiglie delle situazioni di BES, individuazione dei tipi di intervento di ciascun consiglio di classe.

5) Il GLI si attiva per:

- individuare la possibilità di mettere in atto azioni di formazione in rete tra le scuole della rete del CTI, usufruendo eventualmente del supporto del CTS (Centro Territoriale di Supporto) e in collaborazione con il CTI ambito 10.
- individuare altri soggetti pubblici e privati con i quali sia possibile attivare rapporti di collaborazione.
- Promuovere attività di supporto all'inclusione attraverso la realizzazione di progetti specifici finanziati, anche di tipo sperimentale.

6) Il GLI, insieme con la Dirigente, si attiva per verificare l'utilità di individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, che possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

7) Il GLI, con la nota del Miur n. 4 del 3/01/2018, in collaborazione con la segreteria, continuerà ad inserire nella piattaforma SIDI i dati personali degli alunni disabili in un fascicolo personale. Tali dati riguardano: certificazioni mediche, P.D.F e P.E.I. Inoltre nel mese di giugno verrà aggiornata la piattaforma dell'Istituto Nazionale di Statistica

8) Il GLI, tramite la figura del coordinatore del sostegno, si attiva per favorire e potenziare la comunicazione e la collaborazione tra le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni disabili**, in particolare:

a) specialisti socio-sanitari;

c) docenti di sostegno;

d) docenti curricolari;

e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "c", "d". L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

f) partecipazione del coordinatore di sostegno all'ultimo GLH nelle scuole inferiore di 1° per i nuovi iscritti DA con gravità certificata

Verrà potenziato il supporto e il monitoraggio delle varie attività, in particolare:

-Sviluppo delle risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

b) gruppo di riferimento DSAP con funzione di coordinamento per lo specifico b) un docente del C. d. C. (coordinatore di classe) referente per ogni PDP c) docenti curricolari d) operatori socio-sanitari e) responsabile materiale didattico dedicato - Sviluppo delle risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli <u>alunni non italiani e con svantaggio</u> (socio-economico-culturale) sono: a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area del supporto agli studenti. (sportello settimanale) b) Un docente del C. d. C. (coordinatore di classe) referente per ogni PDP c) docenti curricolari; d) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2 e) facilitatori linguistici f) predisposizione PDP da parte del cdc per gli alunni stranieri da poco tempo in Italia 9) Consolidamento e sviluppo del coinvolgimento degli studenti nell'azione di collaborazione per creare un contesto inclusivo verso gli studenti, attraverso la modalità dell'Educazione tra Pari Verrà ripresentata l'attività denominata "S.O.S –School our selves", con il quale studenti-tutor affiancano nello studio altri compagni secondo la metodologia della Peer Education. Per tale attività viene predisposto apposito progetto, nel quale verrà inserita un'azione di formazione rivolta agli studenti coinvolti come tutor. Attività Pet therapy in tre classi prime 10) Potenziamento delle azioni che la scuola, attraverso docenti interni ed esterni, realizza per strutturare specifiche forme di recupero delle conoscenze e competenze carenti, in particolare: corsi di recupero disciplinari, attività di "docenza a richiesta", corsi di accompagnamento allo studio, corsi di riallineamento per gli studenti nuovi iscritti delle classi prime, da svolgere prima dell'inizio della scuola.	
---	--

4- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Facendo riferimento alle iniziative intraprese nei precedenti anni scolastici, che hanno evidenziato risultati importanti di aiuto alla scuola nelle azioni finalizzate al potenziamento dell'inclusione, si ritiene importante verificare la possibilità di mantenere un proficuo rapporto con soggetti esterni per il consolidamento delle seguenti attività: - Promozione e definizione di progetti, per i quali si stipulano convenzioni o accordi di vario tipo, allo scopo di promuovere e consolidare la rete integrata di soggetti presenti sul territorio: - Attivazione della collaborazione con gli enti pubblici che possono intervenire per quanto di loro competenza: a) l'Amm.ne provinciale garantisce la disponibilità di un	
---	--

assistente esterno alla persona per studenti DA con patologie gravi, che li rendono privi di autonomia motoria; b) il Comune di Grosseto fornisce supporto finanziaria per la realizzazione di attività a supporto di studenti DVA attraverso l'assegnazione dei fondi PEZ - Collaborazione con AID, associazione di genitori per il supporto alla dislessia: si verificherà la possibilità di attivare attività di formazione per i docenti e i genitori e quella di elaborare altre iniziative in comune (settimana della dislessia) - Attivazione di un rapporto con Centri sociali (Il Sole – Arcobaleno) per la frequenza degli alunni DVA al loro doposcuola -Attraverso la USL partecipazione alle riunioni mensili per gli studenti con gravità psicofisica all'UVMD	
--	--

5- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	
L'apporto della famiglia è considerato uno degli elementi fondamentali al fine di costruire un sistema efficace di inclusione. Il potenziamento del coinvolgimento delle famiglie è considerato, quindi, un importante obiettivo di miglioramento: Le famiglie sono coinvolte nella realizzazione del PI attraverso le seguenti attività: - partecipazione ad incontri periodici con i docenti del GLI, per seguire le attività promosse, valutarne l'efficacia, fornire suggerimenti per processi di miglioramento - partecipazione e promozione di attività di formazione specificamente rivolte alle famiglie - collaborano alla stesura dei piani didattici: PEI, PDP	

6- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	
In aggiunta agli obiettivi didattici specifici la scuola si prefigge anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale, approvati nel PTOF della scuola: 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza: a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; c) garanzia di dotazioni che consentano una metodologia didattica personalizzata e innovativa, anche con l'uso delle nuove tecnologie L'esame dei risultati delle procedure messe in atto e delle azioni svolte nell'a.s.2020- 2021 e 2021-2022 ha evidenziato che nella nostra scuola si rilevano evidenti miglioramenti nei seguenti settori: - azione di accoglienza nei confronti degli studenti con BES - consapevolezza dell'importanza di adeguare la strategia didattica e i criteri di verifica e valutazione da parte dei docenti	

- innalzamento della formazione dei docenti
- costruzione di un rapporto più efficace di fiducia e collaborazione con le famiglie

Non si può, invece, evidenziare e documentare un'effettiva modifica della didattica reale, capace di individuare gli effettivi punti di forza degli studenti con BES, i loro stili e strategie di apprendimento e di utilizzarli per far sviluppare le loro effettive competenze, producendo una modifica e un effettivo recupero delle loro difficoltà. Capita ancora a vari studenti, in particolare DSAP, che il riconoscimento dei diritti che la legge ha previsto per favorire il successo formativo venga interpretato come concessione di un voto sufficiente che sembra piuttosto costruire un percorso compassionevole, rinunciatario che non valorizza la loro intelligenza sia cognitiva che emotiva, e che lancia loro piuttosto un messaggio di inadeguatezza, di difficoltà a considerare le differenze di apprendimento come valore e potenzialità.

Viene individuato come principale obiettivo di miglioramento del Piano di Inclusione quello di costruire e realizzare un curriculum adeguato alle esigenze in primo luogo dei ragazzi con BES, ma poi di tutti gli studenti della scuola.

La legge afferma che tutti gli alunni riconosciuti e in particolare quelli che manifestano una forma di BES hanno diritto ad uno specifico piano personalizzato:

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992-D.Lgs.66/2017 a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSAP o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

d) per gli alunni stranieri, deve essere compilata una specifica programmazione didattica individualizzata al momento del loro primo inserimento nella classe, con la quale si individuano obiettivi minimi a loro accessibili; vengono, inoltre, realizzati corsi di formazione linguistica con docenti specializzati nell'insegnamento dell'Italiano come L2.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C. e con la compartecipazione della famiglia, devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire tramite i piani medesimi.

Si individua come obiettivo per il prossimo anno scolastico quello di supportare i docenti:

- **nella costruzione di una progettazione didattica che preveda, nella definizione del curriculum, l'individuazione di competenze adeguate alla persona del ragazzo DA**
- **nella documentazione e monitoraggio del percorso dello studente**

INDAGINI INIZIALI

- Identificazione delle capacità, abilità specifiche dell'alunno
- Identificazione delle carenze specifiche che possono condizionare negativamente l'apprendimento dello studente

ATTIVITÀ (da mettere in atto fin dall'inizio dell'a.s.)

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI – Identificazione di argomenti:

- comuni - alternativi - ridotti - facilitati

SPAZI – Progettazione di adeguata e specifica:

- organizzazione dello spazio aula.
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.

Spazio adeguato al recupero e all'attività di sostegno collocato al piano terra della scuola in considerazione della presenza di alunni in carrozzina con grave disabilità motoria.

- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI – Previsione e progettazione di specifica scansione e distribuzione temporale:

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

Identificazione delle dotazioni strumentali adeguate per gli studenti con bisogni speciali:

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili
- progettazione e predisposizione di una struttura di dotazioni informatiche e software per l'inclusione.

RISULTATI ATTESI*

- individuazione di comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE e VALUTAZIONE

La verifica deve essere effettuata in modo coerente con l'attività realizzata e con gli obiettivi di capacità, abilità e competenza che sono stati individuati. Si utilizzano specifiche tipologie di verifica:

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti
-

VALUTAZIONE

Nella valutazione intervengono docente/i responsabili, altri educatori coinvolti; la valutazione dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi* è definita nei seguenti termini:

4. adeguata
5. efficace
6. da estendere
7. da prorogare
8. da sospendere
9. insufficiente
- 10.

La dicitura **risultati attesi *** è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Nella voce VALUTAZIONE si comprende anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola come sistema, in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa

7- Valorizzazione delle risorse esistenti	
RISORSE UMANE Nell'intento di Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente, la dirigenza tiene conto delle competenze specifiche di ciascun docente nella didattica speciale al momento dell'assegnazione dei docenti alle classi e nell'assegnazione di incarichi specifici ai fini del potenziamento della capacità di inclusione della scuola RISORSE STRUTTURALI La scuola si dota di strumentazione di supporto all'azione didattica e definisce l'utilizzo delle risorse materiali e umane tenendo conto dei seguenti criteri: - a- Implementare l'utilizzo delle LIM e dei laboratori. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni., in particolare dei DSA. - b- Nella decisione relativa alla collocazione delle classi nelle varie aule, la dirigenza tiene conto della presenza di alunni con DSA per assegnare prioritariamente a tali classi la collocazione in aule attrezzate con LIM o monitor touch. - c- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. La scuola valorizza l'apporto all'inclusività che gli studenti possono fornire, favorendo l'intervento volontario e la formazione di studenti-tutor nell'ambito di attività di aiuto reciproco (<i>Peer Education</i>) degli studenti stessi (Progetto "SOS-School ourselves")	

8- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	
Attraverso il <u>potenziamento della rete di relazioni</u> anche con soggetti esterni alla scuola e alla partecipazione a bandi di concorso (PON 2014-2020), che consentono l'acquisizione di risorse finanziarie specifiche è possibile acquisire risorse aggiuntive per la realizzazione di attività o progetti finalizzati al potenziamento delle attività per l'Inclusione. In particolare, si prevede il ricorso alle seguenti attività e/o risorse: Risorse materiali: - Attività sportive da realizzare in palestre e altre strutture sportive rese disponibili dagli enti pubblici (piscina, campi sportivi ecc.) - laboratori dotati di attrezzature informatiche, in particolare software didattici utilizzabili come strumenti compensativi nei casi	

di BES. - Predisposizione sul sito web della scuola di un'apposita sezione per le attività per DA, DSAp, BES e la modulistica necessaria, accessibile ai docenti; la documentazione delle attività e il monitoraggio dei risultati. RICERCA DI RISORSE E FINANZIAMENTI ESTERNI Il Collegio Docenti ha assunto nel proprio PTOF la possibilità di aderire ai finanziamenti del FSE messi a disposizione dagli avvisi della programmazione PON FSE 2014-2020.	
---	--

9- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	
La scuola cura in modo specifico la fase di ingresso degli studenti dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, mettendo in atto le seguenti attività: - Individuazione di una FS per l'orientamento in ingresso - Individuazione di studenti-tutor che accompagnano nell'azione di accoglienza i nuovi studenti - Organizzazione di "corsi-passerella" nel mese di settembre e prima che inizi la scuola per un primo approccio alle discipline caratterizzanti l'indirizzo - Organizzazione di CORSI di ACCOMPAGNAMENTO allo studio, per prevenire l'insuccesso in ragazzi con preparazione di base carente. - Organizzazione di momenti di incontro e/o formazione con le famiglie Analoga attenzione è prestata ai passaggi tra scuole dello stesso grado durante il corso dell'anno: - Individuazione di una FS per il supporto agli studenti - Esame della situazione individuale e indicazione di un percorso di inserimento e recupero personalizzato - Effettuazione di prove integrative durante il corso dell'anno scolastico	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____ 29 giugno 2023 _____

Allegati:

➤ **Cronoprogramma**

All. 1

CRONOPROGRAMMA

		GIU	LUG	AG	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
	Approvazione del PAI in CdC	X											
	Raccolta dati (certificazioni ecc. dei nuovi iscritti, in particolare classi prime		X	X									
	Incontro di coordinamento GLI			X					X			X	
	Informazione ai docenti nuovi o delle nuove classi (alunni BES; normativa, PdP ecc.)					X							
	Incontri individuali con le famiglie alunni certificati DSA					X							
	Incontri con i coordinatori di classe					X							
	Supporto ai docenti nella compilazione PdP				X	X	X	X					
	Incontri eventuali, su richiesta con le famiglie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Supporto ai docenti su problemi normativi, didattici ecc.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Monitoraggio delle attività svolte e dei dati												X
	Predisposizione PI per a.s. successivo												X
	Accoglienza nuovi iscritti alunni DVA											X	
	Incontri individuali con le famiglie/scuole nuovi iscritti alunni DVA										X	X	
	Incontri GLH per alunni DVA						X				X		